



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 30 dicembre 1986, n. 936;

VISTO l'art. 70 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Regolamento per la gestione finanziaria del CNEL approvato dall'Assemblea del 14 luglio 1999, emanato con d.P.R. 17 agosto 1999, n. 440, ed in particolare, l'art. 17, comma 1;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL, (Gazzetta Ufficiale n.188 del 12-8-2019 e G.U. n. 30 del 6-2-2020);

VISTO l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa;

VISTO l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per il CNEL, al suo Presidente;

VISTI gli articoli 16 e 70, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

VISTA la delibera dell'Assemblea di approvazione del bilancio di previsione del CNEL per l'anno 2022;

TENUTO CONTO che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria del CNEL individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, della Direzione generale, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera a) del citato Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL;

VISTO in particolare l'art. 12 del richiamato Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure del CNEL;

VISTA la deliberazione n. 1/DEL, delle Sezioni riunite in sede deliberante della Corte dei conti che, con il richiamo della consolidata giurisprudenza costituzionale afferma che gli Organi di rilevanza costituzionale " *non sono inseriti nell'apparato costituzionale dello Stato-governo, quindi non fanno capo allo Stato-amministrazione bensì direttamente allo Stato-comunità (o allo Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato di talché in sede di disciplina legislativa dei rispettivi assetti sono*

stati da sempre loro riconosciuti ampi margini di autorganizzazione sconosciuti al plesso ordinario della Pubblica Amministrazione. La loro diretta previsione in Costituzione sottintende il pregio costituzionale delle funzioni agli stessi affidate”;

VISTA la deliberazione 26 febbraio 2019, n. 2/ssrrco/qmig, resa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per l'esame e la pronuncia su questione di competenza e di massima di particolare rilevanza che, con riferimento a tutti gli Organi di rilevanza costituzionale, afferma emergere *“una posizione differenziata rispetto alla generalità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 di tutti gli Organi; posizione differenziata da cui consegue, anche per il CNEL, l'obbligo di adeguare il proprio ordinamento ai (soli) principi di cui al titolo I del decreto legislativo n. 165/2001 e la non applicabilità del modello del controllo in termini di efficienza gestionale ex art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, che ad esse fa diretto espresso riferimento”;*

RITENUTO di delegare al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi per l'attuazione del programma di attività del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per il biennio 2022-2023,

ADOTTA

Le unite linee generali per l'indirizzo dell'azione amministrativa del CNEL nell'anno 2022;

DELEGA

il Segretario generale alla definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alla direzione generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Prof. Tiziano Treu



LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO PER L'ANNO 2022

Premessa

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro -la c.d. terza Camera- è costituzionalmente preposto a rappresentare la società civile organizzata operando in un'ottica di medio-lungo termine, interrogandosi sugli effetti economico-sociali delle decisioni di volta in volta adottabili e svolgendo un continuo esercizio di mediazione tra interessi di parte capace di individuare e promuovere l'interesse collettivo.

Approccio, questo, che oggi più che mai trova ragione nella consapevolezza dell'interdipendenza dei fenomeni maturata con l'esplosione pandemica e nella sfida lanciata dalla conversione tecnologica.

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, intende, dunque, affermare il proprio ruolo attraverso un pieno svolgimento delle proprie attribuzioni di legge, forte della propria esperienza di soggetto che per primo ha saputo ragionare in termini di benessere "equo e sostenibile" e attraverso di rilancio di concreti e non strumentalizzabili meccanismi di partecipazione civica.

1. Interconnessione con altri database esistenti in materia di contrattazione collettiva. Potenziamento dell'archivio

L'introduzione, col decreto-legge n. 76 del 2020, del codice alfanumerico, rendendo tracciabili i contratti collettivi di lavoro in maniera univoca, consente di aggiungere all'analisi quantitativa di ogni CCNL, un indice di qualità degli stessi.

Il CNEL, assieme a Ministero del Lavoro, INPS e INL procederà all'elaborazione di un modello di lettura dei contratti collettivi nazionali utile per una puntuale "pesatura" della qualità normativa del contratto collettivo nazionale allo scopo di generare un argine al fenomeno della c.d. aziendalizzazione dei contratti e, di conseguenza, al dumping contrattuale.

In materia di contrattazione decentrata il CNEL, oltre a garantire costante collegamento con i dati del Ministero lavoro sui contratti di secondo livello depositati a scopo fiscale o contributivo, si fa promotore, di uno schema comune di rilevazione dei contenuti della contrattazione decentrata come classificata nelle banche dati gestite dalle principali confederazioni.

2. Potenziamento dell'ambito di indagine di cui alla Relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali a cittadini e imprese e della correlata Conferenza.

Sul punto, si intende introdurre una metodologia per una misurazione della efficienza e dei risultati delle pubbliche amministrazioni attraverso l'adozione di

indicatori da individuarsi assieme al mondo accademico.

Le sfide alla P.A. poste dalla crisi pandemica e dalle opportunità generate dal PNRR richiedono risposte certe, efficienza ed autentica trasparenza. Un esempio per tutti: dei 42,7 miliardi destinati dall'UE all'Italia con la programmazione europea (2014-2020), l'Amministrazione italiana è riuscita ad utilizzarne soltanto il 2%; degno di nota è il fatto che ben 114 milioni siano stati utilizzati per consulenze esterne all'Agenzia (Agenzia per la Coesione) istituita durante il governo Letta proprio per garantire l'uso efficiente delle risorse; per non parlare poi dello scarso uso di strumenti come "Garanzia giovani" o dei 729 milioni di fondi per la ricerca sospesi per presunte irregolarità nell'assegnazione da parte del MIUR.

Un migliore utilizzo di questi fondi costituisce una preziosa occasione per generare nuovo lavoro e nuove economie più vicine alle vocazioni naturali del territorio e della cultura italiana.

3. Rapporto sul mercato del lavoro e della contrattazione collettiva.

Il Rapporto dovrà affrontare in particolare l'indagine delle opportunità occupazionali generate dalla transizione ecologica e da quella digitale.

La rivoluzione tecnologica porta informazione e conoscenza alla portata di tutti, introduce meccanismi di rating e di certificazione che possono fondare le basi per un'autentica meritocrazia, crea meccanismi di *sharing economy* e facilita le incombenze quotidiane.

Tuttavia, occorre fare in modo che queste facilitazioni migliorino la vita dei soggetti più fragili (anziani, infermi) e si trasformino in effettive opportunità occupazionali alternative alla c.d. disoccupazione tecnologica.

Occorre indagare le dinamiche del lavoro generate dalla riconduzione tecnologica verificando se i meccanismi di *sharing economy* facilitino la riduzione del consumismo e non acuiscano piuttosto la sproporzione tra chi gestisce le piattaforme di *sharing* e chi ne usufruisce. Occorre interpretare, l'innovazione tecnologica non come un fine in sé ma come lo strumento per promuovere l'innovazione sociale e l'occupazione.

4. Riattivazione delle rilevazioni degli indicatori BES e SDG's con ISTAT.

L'Italia è stato uno dei primi Paesi a costruire un *set* di indicatori del benessere equo e sostenibile per il dibattito pubblico e per indirizzare le politiche pubbliche. Oggi, in un momento di transizione economica, transizione digitale, transizione energetica e transizione ambientale e in uscita da una pandemia, che ha accentuato le diseguaglianze sociali, risulta determinante riportare al centro il tema del benessere equo e sostenibile e correlativamente della valutazione delle politiche pubbliche. Necessita quindi un aggiornamento del *set* di indicatori in grado di leggere i mutamenti in corso nella società e sostenere scelte del decisore volte a un progresso equo e sostenibile del nostro Paese.

Solo uno strumento frutto di un processo deliberativo all'interno delle istituzioni può ottenere un riconoscimento da parte della politica e della società civile per un aggiornamento del set di indicatori.

Il CNEL è il luogo fondamentale in cui poter svolgere tale processo.

5. Prosecuzione dell'attività dei Gruppi di monitoraggio del PNRR. Ricadute occupazionali del Piano e congruità dello stesso con gli obiettivi dell'Agenda 2030: metodologia e modelli di analisi condivisa

6. Attivazione, attraverso audizioni degli organi nazionali ed europei, della raccolta di dati e informazioni per il monitoraggio degli andamenti della produttività del sistema economico nazionale.

La sollecitazione indirizzata dal CNEL al Governo circa la necessità di attivare secondo la raccomandazione europea, la istituzione di un Comitato indipendente per la produttività, non si è ancora tradotta in atto. Cionondimeno, il CNEL intende attivare forme di rilevazione di dati concernenti la produttività presso gli istituti pubblici nazionali e internazionali e presso istituzioni di ricerca, privilegiando il metodo delle audizioni programmate. A tal fine opererà il Gruppo di lavoro formato dai Consiglieri economisti.

7. Analisi del primo rapporto sulle diseguaglianze presentato alla Commissione lavoro della Camera e modalità di continuazione della ricerca per il 2022.

8. Analisi e proposte per la regolazione del lavoro autonomo con discussione nella relativa Consulta.

9. Contributi relativi alla conferenza sul futuro dell'Europa Rapporti con il Cese per iniziative europee (semestre e monitoraggio piani nazionali di recovery, modifica fiscal compact).

10. Approfondimenti specifici sul tema del lavoro giovanile.

Impostare rapporti sistematici con rappresentanti del mondo giovanile, definire modalità di identificazione dei gruppi rappresentativi, anche mediante apposita consultazione pubblica.

11. Analisi del fenomeno migratorio e delle ricadute economico occupazionali dello stesso.

Ipotesi di utilizzo delle nuove tecnologie per lo studio del fenomeno migratorio per la costruzione di un "Bilancio delle competenze dell'immigrato appena sbarcato" ad integrazione del censimento "fisico". Ciò allo scopo di creare una Banca dati della domanda/offerta tra città del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) e migrante e di rilevare aspettative/aspirazioni del migrante, di predisporre meglio la comunità di accoglienza prevedendo figure professionali di "intervistatore".

12. Osservatorio delle politiche urbane e territoriali.

Sia il programma *Next Generation EU*, all'interno del quale si colloca il PNRR italiano, che il *New Green Deal*, rendono opportuno che il CNEL avvii un Osservatorio delle politiche urbane e territoriali per analizzare e valutare l'insieme dei progetti previsti nel PNRR nel loro impatto sulla transizione dei territori e delle città verso nuovi modelli di insediamento.

La Commissione Europea ha aperto nel quadro del *New Green Deal* il progetto *New European Bauhaus* finalizzato a definire un nuovo modello di habitat per il XXI secolo a sottolineare la rilevanza della dimensione urbana e territoriale nella più ampia transizione *Green and Digital*. Inoltre, la dimensione territoriale costituisce ed è essenziale per la valutazione e l'armonizzazione delle diverse progettualità. Il carattere strutturale dell'Italia, che ne caratterizza la forza e la debolezza, sta nell'essere policentrica e diversa, nella struttura e distribuzione territoriale degli insediamenti, nella storia istituzionale, nel patrimonio artistico, culturale, architettonico e paesaggistico. Il carattere policentrico è un punto di forza per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, per l'innovazione e il benessere pubblico.

Il CNEL ha inteso, nell'ambito del suo ruolo costituzionale, contribuire al PNRR italiano promuovendo e coordinando le competenze, le visioni e le progettualità espresse dalla società civile, dalla ricerca e dai soggetti istituzionalmente responsabili per la gestione delle città e dei territori.

Le tematiche relative alle politiche urbane e territoriali sono molto vaste e articolate e potranno essere progressivamente affrontate anche in relazione alle sollecitazioni dei soggetti coinvolti e alle questioni emergenti nelle fasi progettuali e realizzative del PNRR.

Nella fase di avvio l'Osservatorio apre sui seguenti temi specifici tavoli di lavoro e consultazione degli attori economici, sociali, scientifici e professionali anche in relazione a specifiche richieste avanzate al CNEL:

- a) *Aree interne e politiche di sviluppo produttivo, (turismo, sistemi agro-silvo- pastorali, mobilità, prossimità e accessibilità, mitigazione del rischio idrogeologico e conservazione della diversità culturale e biologica;*
- b) *Mobilità locale urbana ed extra-urbana,*
- c) *Prossimità urbana e territoriale, sostenibilità e salute,*
- d) *Digital Twins, big data e Artificial Intelligence per la gestione del territorio,*
- e) *Professioni e competenze del progetto, Lauree abilitanti, professioni, formazione e formazione continua nell'area del progetto e della gestione del processo edilizio (architetti, ingegneri civili, pianificatori, paesaggisti, conservatori, geometri e geometri laureati, periti edile e industriali) per lo sviluppo e la gestione "green and digital" delle aree urbane e "interne";*
- f) *Valutazioni di impatto ambientale economico e sociale delle politiche territoriali e urbane;*

13. Problematiche connesse alla riforma fiscale: prosecuzione delle attività del gruppo di lavoro per la riforma fiscale istituito nel gennaio 2021.

14. Tavolo sul mismatch domanda offerta di lavoro.

Il tema dello sviluppo, della ripresa e della produttività è fra l'altro legato allo skill mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Il CNEL si propone come sede presso cui insediare un tavolo permanente composto da rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, di Unioncamere e dei responsabili Risorse Umane delle principali società partecipate italiane (ad es. Enel, Eni, Leonardo, Poste, Terna, Acea, ecc.) appartenenti alle filiere chiave per lo sviluppo economico e occupazionale dei prossimi anni, con l'obiettivo di redigere semestralmente un rapporto su:

- Stato dell'arte dell'offerta di lavoro
- Consistenza e qualità della domanda di lavoro
- Esigenze di formazione e orientamento
- Esigenze di mobilità trasversale tra settori e figure professionali
- Ipotesi di reskilling (life long learning)
- Iniziative concrete e loro misurazione

15. Sviluppo dell'evoluzione del Piano d'Azione per l'Economia Sociale (2022-2030) della Commissione UE anche in relazione all'Accordo Interistituzionale CNEL-MEF per lo sviluppo dell'Economia Sociale;

16. Rafforzamento delle attività della Consulta per la Sicurezza Stradale e la Mobilità Sostenibile del CNEL, con particolare riferimento a iniziative comuni con il MIMS, il Min. Istruzione e ISFORT circa iniziative di formazione per studenti delle scuole medie superiori, il monitoraggio del Piano Nazionale Sicurezza Stradale, le politiche di mobilità locale, la smart mobility e il mobility manager;

17. Attivazione di accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Istituzione di borse di studio da conferire ad istituti penitenziari del Nord, del Centro e del Sud Italia per l'individuazione di gruppi di detenuti che collaborino con il CNEL per la redazione di pareri, iniziative e proposte per il reinserimento sociale.

18. Attività istituzionali previste da normativa e necessarie all'attuazione delle ricerche su casse professionali (commissione Nannicini) e delle nuove convenzioni (SNA, Aran, per insediamento al CNEL e convergenza archivi contratti dei dipendenti pubblici).

19. Adeguamento dell'organizzazione del CNEL al fine di garantire l'ottimale copertura delle attività previste dalla legge e dal Regolamento.

